

il portaordini



FOGLIO TRIMESTRALE DELLA SEZIONE ALPINI
DI ALESSANDRIA "GEN. CAMILLO ROSSO"

VIA LANZA 2 - Tel. e Fax 0131 442202

sito internet : www.alpinialessandria.it -

e.mail : alpini.al@libero.it - ilportaordini@tiscali.it

Spediz. in abb. postale, Art. 2 Comma 20/B - Legge 662/96 DIV. Contr.

D.C.I. Luglio ANNO XXXV N. 2 - 2003

Tiratura 3.000 copie - Costo per copia 0,60

Riflessioni del Presidente

Gari Alpini,

è la prima volta che mi rivolgo a Voi dopo la mia ultima rielezione a Presidente.

Vi ringrazio della stima, della fiducia, dell'amicizia che ancora una volta mi avete dimostrato.

Ho riflettuto molto su quanto è successo, ho tratto alcune considerazioni che, se da una parte mi hanno dato tanta gioia e commozione, dall'altra mi hanno sconvolto e rattristato.

E questo è quello che più mi preoccupa: non sarà facile riportare serenità nell'ambiente sezionale così come era prima.

Ho notato segni di malessere tipici della nostra società ammalata, dai quali è difficile difendersi, se non adottando misure preventive.

Ho sempre ritenuto come ancora oggi ritengo, e come è giusto che sia, che il nostro sia un mondo a sé, un mondo particolare, al di fuori degli egotismi personali, economici o beghe politiche.

A proposito di questi ultimi è un diritto di tutti i cittadini, esprimere in libertà le proprie opinioni, ma l'associazione deve restare fuori da giochi di partito di qualsiasi colore.

Altrimenti ci confonderemo con tutti e saremo soggetti a critiche e future difficoltà, ed i nostri ideali andranno a farsi

benedire.

Mi auguro che il malessere esplosivo nell'ultima consultazione abbia a rientrare quanto prima e che torni quella serenità necessaria alla nostra vita associativa. Ringrazio il Consiglio direttivo uscente per quanto in questi tre anni ha contribuito alla causa della nostra Sezione, ai vice presidenti Traversa Raffaele e Bruno Cassino, al gen. Giorgio Barletta per la sua preziosa opera di segretario e redattore del "Portaordini", a Tonia Fabrizio per il costante rapporto tenuto con la Sede Nazionale per il tesseramento, a Martino Bonza per la continua attenzione che rivolge al nostro rifugio, al tesoriere Renato Barberis sempre preciso nel suo compito, a Bruno Dalchecco, un giovane che nell'ambiente opera con grande passione, all'irruento Franco Canepari che con molta passione ha curato l'ambiente sportivo montano, a Bruno Pavese ai compiti della Protezione Civile, a Giuseppe Giuliano per la sua dedizione alla Fanfara Valle Bormida, a Ettore Persoglio per la cura dimostrata nei rapporti della zona a lui delegata, a Sergio Zendale per la sua grande capacità organizzativa, a Gelmino Raneraro per i suoi critici e validi consigli ed infine ad Eugenio Rescia un "reduce" di grande personalità, la

(segue a pg 2)

76^a Adunata di Aosta 10/11 Maggio 2003

La 76^a edizione dell'Adunata Nazionale ad Aosta è stata un po' come ritornare alle origini, alle nostre origini alpine, perché è in

quello di essere stata in grado di coinvolgere, in questa festa del popolo alpino i diversi Comuni della valle, permettendo così di

sono consultato con maghi, fattucchiere, astronomi, stregoni e meteorologi di quasi tutto il globo per conoscere, facendo poi un'accurata media, quale sarebbe stata la situazione del tempo nei giorni in questione.

I risultati della mia attenta ricerca erano del tutto scoraggianti in quanto nella migliore delle ipotesi si arrivava al 60% e che, nella peggiore, raggiungeva l'85% di probabilità di pioggia. Di conseguenza la scelta dell'abbigliamento e degli accessori è stata correlata alla prevista inclementza del tempo, per superare i disagi, e non trovarsi impreparati.

Ovviamente la realtà ha "sconfessato" questi preveggenti e le giornate sono trascorse col bel tempo, eccezion fatta per alcune goccioline di pioggia

cadute nelle serate del venerdì e del sabato. Sconfessato anche il pericolo di code annunciate dal "CIUSS Viaggiare informati", con un traffico ordinarissimo e fluente, dovuto all'attenta vigilanza e all'ot-

(segue a pg 2)



Il blocco compatto delle penne nere alessandrine sfilava davanti alle tribune

questi luoghi che moltissimi di noi hanno iniziato il loro essere alpini e felice è stata la scelta di portare l'adunata in questa città. Il merito della Sezione Valdostana è stato

essere meglio conosciuta ed apprezzata dagli alpini partecipanti all'adunata che erano distribuiti in ogni dove!

Prima di accingermi a partire, mi

Il ricordo di un vecchio alpino Igino Lugano

Giunsi ad Alessandria nel dicembre 1970 ma il lavoro mi portava quotidianamente in giro per il Piemonte ed alcune volte anche in giro per l'Italia fino a che, nel marzo del 1972 il mio peregrinare si arrestò e posi fissa dimora nella città di Gaglianico.

Tra le diverse incombenti che toccarono a me ed alla mia neonata famiglia, ci fu l'andare a conoscere il parroco, trovare il panettiere ed il macellaio di fiducia, ma anche il pediatra per il bambino ed il medico per noi genitori.

Chiesi ad una collega con la quale ebbi più a che fare, essendo l'addeba a agli stipendi e pensioni, ed ella candidamente mi consigliò: "E bravo, un po' anziano, ma vedr che si trover bene."; io accettai soprattutto perché

non era giovane essendo abituato a mio padre, anch'egli anziano medico.

Ricordo benissimo la prima volta che mi presentai nello studio di via Piave, non avevo la più pallida idea di come fosse fisicamente, l'unico segno che mi venne dato erano i suoi capelli bianchi; e venne il mio turno.

Entrai con buon passo, anche per mascherare il disagio del primo impatto, lo salutai e ricevetti di rimando un bon-

rio "E lei chi è?"; e gli: chi ero io per lui? E subito dopo aver passato un attimo di sgomento gli spiegai di un sol fiato chi ero, chi mi mandava, dove lavoravo, dove abitavo, ecc. e quasi mi dimenticavo di dirgli la motivazione per la quale ero da lui, il mio medico.

Mi guardò, mi visitò e mi prescrisse qualcosa di cura senza esagerare e con la sua cortesia da gentiluomo mi congedò.

Arrivai a casa e raccontai tutto a mia moglie, del tipo di medico che era quello indicatoci dalla collega, facendo spesso degli accostamenti ai modi ed alla figura di mio padre.

Dopo qualche tempo venne il turno di mia moglie che, essendo donna possiede una migliore sensibilità, altro non fece che confermare le mie impressioni. Nel 1973 mi iscrissi alla Sezione e al Gruppo di Alessandria degli Alpini ma, come succede alla maggior parte dei giovani iscritti, non presi mai parte alla vita associativa fino a che, un giorno di luglio, mi giunse una "perentoria" lettera del consigliere sezio-

(segue a pg 3)

Omaggio alla croce degli Alpini

Una croce brilla, se colpita dal sole, sulla sommità delle "Ripe" fra la Val Borbera e la Valle Sisola: è dedicata ai caduti di tutte le guerre ed è stata eretta nel 1994. Poiché l'ultimo tratto del percorso che conduce alla cima era irraggiabile, il materiale necessario per fare il basamento (oltre che la croce stessa) fu trasportato a spalle dagli installatori. L'inaugurazione avvenne subito dopo la posa, con un devoto pellegrinaggio di villeggianti, oltre che di alpini, e con la celebrazione, in quota, della Santa Messa officiata da Don Giuseppe.

Era intendimento, più o meno espresso, di rinnovare ogni anno, a data fissa, la manifestazione.

Per varie ragioni ci avvenne due sole volte. La lunga interruzione è finita, poiché questo anno, il 4 Maggio, la manifestazione è stata ripresa con fermi propositi di evitare altri contrasti. In questo frattempo (non tutti i mali vengono per nuocere)

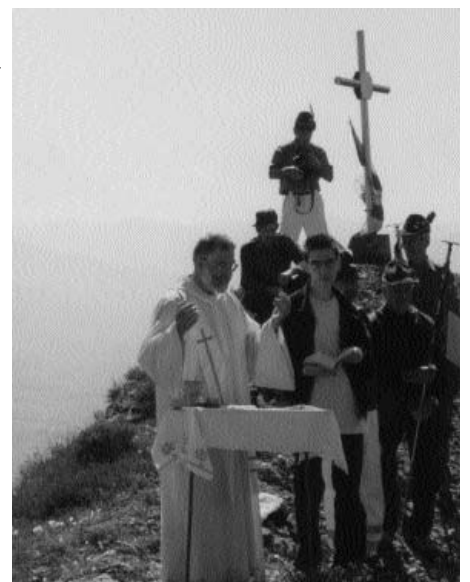
è stato migliorato il percorso e per quanto non è stato possibile è valso il valido aiuto dei ragazzi della Protezione Civile Alpini. Anche il sentiero che conduce ad Avì, paese abbandonato è stato reso agibile. Il programma della manifestazione, predisposto e distribuito da

Martino in centinaia di copie, prevedeva infatti anche una visita ad Avì.

Tornando alla festa del 4 Maggio, ben può dirsi che essa è pienamente riuscita. Alla Santa Messa, celebrata dall'alpino Fra Ernio ai piedi della croce hanno partecipato una cinquantina di persone, giunti dopo una marcia di una ora abbondante (pochissimi mi hanno usato i due automezzi messi a disposizione dalla Protezione Civile ANA di Alessandria).

I caduti ai quali è dedicata la Croce sono stati ricordati con la deposizione di un mazzo di fiori. Non meno di ottanta persone hanno consumato, finita la cerimonia, il "rancio alpino", prepa-

(segue a pg 3)



La S. Messa officiata dall'alpino frate Ernio

(continua da pg 1)

mente storica della Sezione, sempre prezioso nei suoi suggerimenti, un alpino che ha sempre portato con dignità il suo cappello alpino.

Grazie a tutti per la collaborazione, la Sezione di Alessandria, con Voi, ha ancora fatto un passo in avanti.

Al nuovo Consiglio Direttivo il mio augurio di grandi realizzazioni, ma più ancora di sincera collaborazione, amicizia e concordia tra tutti.

La nostra forza sta nel volontariato disinteressato e solo così potremo andare fieri del nostro essere alpini.

Diversamente si tradisce la causa.

Ai giovani consiglieri rammento il massimo rispetto agli alpini anziani.

L'amore che merita il nostro cappello lo dobbiamo a loro.

Un ringraziamento ed un augurio desidero inviare al nostro consigliere nazionale, dott. Michele Tibaldeschi, per quanto ha fatto e farà nell'interesse della nostra Sezione e dell'Associazione Nazionale Alpini.

Gli impegni sono tanti e tutti noi dobbiamo svolgerli con grande passione.

Ai gruppi dobbiamo costantemente assicurare la nostra presenza, essere vigili, evitare situazioni critiche e difficili da risolvere.

Si sa quanto tempo occorre per organizzare un gruppo, mentre ci vuole pochissimo per distruggerlo.

Ed ancora, in questi tempi che si stanno esaurendo le fonti, reperire alpini non ancora iscritti all'Associazione è diventato un compito prioritario; dobbiamo impegnarci al massimo.

Ai capigruppo un grosso plauso e ringraziamento per il lavoro svolto nel proprio ambiente; siete soldati in prima linea.

Siete le vene in cui scorre il sangue, che dà vita alla nostra Associazione.

Nella Sezione siamo più o meno 2600/2700 teste ed ognuno ha diritto di pensarla come crede.

Ma se inavvertitamente uno sbaglia cerchiamo di correggerlo, aiutandolo e consigliandolo nel migliore dei modi, senza criticarlo più di tanto o peggio ancora "alimentando il fuoco" perché le cose vadano male.

Questi non sono alpini, sono degli azzeccarugli che nel nostro ambiente trovano vita dura.

Il vostro compito, oltre a quello di essere a capo di un gruppo di alpini, come se fosse una seconda famiglia con tutti i relativi problemi, è pure quello di intuire e conoscere le situazioni, le esigenze del vostro paese, della vostra città, rendendosi utili alla comunità.

Alcuni gruppi lo stanno già facendo con ottimi risultati.

Già altre volte è stato detto: la Sezione in quanto tale è un'entità astratta e il cuore, il fiato per coniare, la forza per lavorare la dovete dare voi.

Sappiate sempre mettere a frutto le potenzialità che avete a disposizione.

È un compito di pazienza, di costanza, di caparbità, di esempio, sarà senz'altro duro ma alla lunga avrete preziosi frutti.

La nostra Associazione è fatta di volontari e quindi l'adesione deve essere libera e spontanea.

Nessuno deve sentirsi obbligato: tutto deve venire liberamente, senza forzature o costrizioni.

Così come gli alpini devono sentire il dovere di pagare il bollino nel momento giusto così i capigruppo non devono essere semplicemente gli esattori di quella misera somma che è la quota associativa.

Ci sono alpini, che pur avendo pagato il bollino non si vedono mai in sede.

Se c'è qualche cosa che nel gruppo o

nella Sezione non funziona è meglio dirlo, è meglio parlarci chiaro, magari con linguaggi duri da caserma.

Dovete avere il coraggio di farlo.

Se ognuno farà la sua parte tutto diventerà più facile e semplice.

Circa le manifestazioni sarà il caso di fare un discorsetto.

L'Adunata Nazionale resta l'apoteosi della nostra Associazione nella quale tutti noi siamo presi e che da un anno all'altro ci organizziamo per partecipare.

Quest'anno hanno sfilato 100.000 alpini, mai così tanti, ma avranno partecipato alla manifestazione 400/500 mila persone.

Un mare di gente, gente alla buona, che porta come suo bagaglio personale la semplicità, l'amor patrio, il grande spirito di corpo, ed una sola bandiera.

Anche noi eravamo più delle altre volte, con fanfara, cori, sventolio di fazzoletti tricolori. Bellissima adunata.

Un'altra anno a Trieste, che sarà altrettanto bella, sempre più bella.

Il raduno del 1° Raggruppamento è un'altra manifestazione a carattere intersezionale in quanto raccoglie le Sezioni del Piemonte, Valle d'Aosta, Liguria e Francia ed è la seconda per importanza nell'ambito nazionale.

Lo scorso anno si è svolta a Biella, quest'anno sarà a Donnodossola e anche qui parteciperemo numerosi.

Il raduno sezionale che lo scorso anno ci ha visti a Ponzone, ottimamente organizzato dal locale gruppo; quest'anno è stato ad Alessandria, con una serie di manifestazioni conclusesi domenica 15 giugno con una buona partecipazione di alpini della Sezione.

Capanne di Pei: manifestazione a carattere intersezionale, di antica tradizione alpina sempre partecipata.

Quest'anno siamo noi ad organizzarla. Poi altre 18/20 manifestazioni più o meno importanti hanno riempito il calendario dello scorso anno, e questo può anche fare piacere perché dimostra la vitalità della Sezione.

Le nostre manifestazioni che immodestamente riteniamo utili, se non a volte indispensabili al tessuto sociale, vanno per valutate attentamente; perché se da una parte creano più visibilità alla nostra Associazione, dall'altra possono creare un svilimento, una svalutazione, un impoverimento dei contenuti ai quali le nostre manifestazioni devono volgere.

È meglio un decennale ben fatto e ben organizzato, che ripetere per dieci anni la stessa festa alpina.

Ma come ho già detto occorre valutare caso per caso, perché non tutte hanno la stessa realtà.

Una raccomandazione vorrei fare a tutti: alle nostre manifestazioni partecipiamo sempre numerosi, perché ne soffrirebbe la nostra credibilità.

Per coloro che organizzano una manifestazione alpina devono sforzarsi il più possibile a renderla più visibile possibile, specialmente nella Sezione, presso i gruppi con manifesti, locandine, lettere ai capigruppo, inviti, annunci televisivi, con pubblicità di ogni genere, curare l'ambiente locale con ordine, pulizia, imbandieramento delle vie e piazze, coordinare tutto con l'Amministrazione Comunale, la collaborazione delle istituzioni locali, proloco, comunità montane e dare alla manifestazione un senso, un significato benefico, in modo che sia sempre lodevole l'iniziativa.

Consigliatevi con la Sezione ed il delegato di zona. Va curato tutto e bene.

Per il momento chiudo queste mie considerazioni nella speranza di poterle continuare nel prossimo numero.

Paolo Gobello

(continua da pg 1)

tima la segnaletica presente soprattutto in città.

L'incontro con Aosta è stato un tornare indietro di quasi 37 anni quando, giovane "burba", vi giunsi per onorare l'assolvimento del

dine dell' "Onore ai Caduti", mi ha percorso un fremito di commozione e nella Piazza regnava l'attenzione all'ascolto delle note del Piave e del Silenzio.

Sempre molto seguita anche la funzione religiosa con la quale, il Vescovo ed i Cappellani Militari,



Il blocco dei gagliardetti ad Aosta

"sacro dovere di ogni cittadino".

Ho avuto la sensazione di essere accolto da una "mamma"

ammantata a festa per il ritorno del figlio da un lungo viaggio, anche se i miei occhi erano occupati dalla ricerca ossessiva della

vetta dell'Emilius, della Bocca di Nona, del Ghiacciaio del Ruitor, del Monte Velan, della Valle del

Ruthier e di quell'altro che avevo la certezza di rivedere inmutati.

Ho girato la città alla ricerca della SMA Cesare Battisti, caserma che ha forgiato tanti valorosi ufficiali e sottufficiali e la Caserma

Testafoddi dove sono stati sottoposti ad addestramento una massa innumerevole di alpini che si sono fatti croce in pace ed in

guerra.

Bellissimo e commovente è stato l'arrivo della Bandiera di Guerra del 4° Reggimento Alpini e del 1°

Artiglieria da Montagna che, memori delle glorie conquistate sul campo, sono state fatte transi-

tere sotto l'Arco di Augusto tra un gradevole gioco di luci.

A qualcuno luccicavano gli occhi dalla commozione al loro passaggio e al ricordo del sacrificio di

molti giovani. Queste "reliquie" hanno percorso le strade cittadine

stareipanti di folla rispettosa e piacente, riceverò i giusti onori.

Ottima e suggestiva la coreografia messa in atto dalla Sezione per

esaltare maggiormente l'evento. Imponente è stata la manifestazione dell'alza bandiera in piazza

Chanoux, gremita in ogni ordine di posto, di Alpini che hanno

accompagnato cantando l'inno di Mameli, la salita del Tricolore sul pennone.

Al momento della deposizione di una corona in ricordo di coloro che "sono andati avanti",

mentre una frase annunciava l'or-

celebrano il sacrificio di Cristo in

memoria dei tanti Alpini caduti nei diversi conflitti. Si è vissuto l'apoteosi con la tradizionale sfilata, iniziata alle 8 del mattino di domeni-

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

Anche la nostra Sezione alessandrina ha ben figurato, con la presenza di oltre 600 partecipanti.

Erano inquadrati, il Consiglio Direttivo Sezionale, gli ex Presidenti Sezionali e le nostre

"penne bianche" che danno lustro alla Sezione, i Sindaci alpini con la fascia tricolore, i Cori

Montenero e Vatarano e moltissimi Gruppi con la camicia d'ordinanza.

Come di prassi ha chiuso la Sezione Valbostana che ha visto la presenza dei Gonfalonari e dei

Sindaci di tutti i Comuni della Valle, il Vessillo Sezionale ed i Gagliardetti dei Gruppi. Penso

che abbiano sfilato tutti gli iscritti della Sezione perché erano moltissimi.

Già in altre occasioni sono stati fatti i complimenti al Presidente Sezionale e a tutta la Sezione per l'ottima riuscita dell'intera manifestazione.

Anche dalle pagine del nostro periodico rinnovato con alpinistiche e ringraziamenti.

L'anno venturo l'Adunata si terrà



I nostri sindaci alpini

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

La folla ha continuato ad applaudire il passaggio delle 32 sezioni estere (delle Americhe, Australia, Africa ed Europa) e delle 80

sezioni italiane che rappresentava

ca e conclusasi alle 20.

Trieste e sarà una festa nella

festa. Per tutta la Nazione, una

festa che ricorda il 50° anniversario della restituzione di questa

città agli italiani e per tutti gli

Alpini, un'imperdibile 77° Adunata



La squadra di protezione civile

vano gli 8000 gruppi alpini che

compongono la nostra

Associazione.

È stato uno spettacolo memorabile per l'imponenza (hanno sfilato

circa 90/95 mila alpini) e l'ordine con cui si è svolto.

per continuare a ricordare ed

onorare i nostri Caduti e per ritrovarci e festeggiare nel segno

forte dell'amicizia e della solidarietà che ci contraddistingue.

W l'Italia, W gli Alpini

Notizie informatiche dalla Sezione

È attiva la casella di posta elettronica (e.mail) della Sezione:

alpini.al@libero.it a cui tutti possono inviare comunicazioni, di ogni genere.

Testi, articoli o foto da pubblicare su questo giornale o sul nostro sito internet all'indirizzo:

www.alpinialessandria.it possono essere inviate alla casella di

posta specifica per il Portadorini: ilportadorini@tiscali.it

il portadorini



«IL PORTADORINI»

Fondatore: Domenico Amoldi
 Autor. trib di Alessandria n 176 del 14-2-1967
 Direttore: Paolo Gobello
 Tipografia: Impressioni Grafiche Via Carlo Marx, 10
 Direttore responsabile: Giorgio Barletta
 Acqui Terme (Alessandria)
 Autor. Dir Prov. P.T.AL

HANNO COLLABORATO

G. Barletta, M. Tibaldeschi, G. Oeva, C. Traverso, L. Visconti, B. Cassino, P. Gobello, E. Castagnone, B. Pavese, C. Ballani, P. Castelli

Igino Lugano

(continua da pg 1)

rale incaricato del gruppo che mi strapazzava "... tu giovane, che paghi il bollito e non ti fai mai vedere, ti invito a partecipare alla riunione del Gruppo che si terrà il giorno..."; preso dal rimorso ed incoraggiato da mia moglie che riteneva giusta la rampogna, mi presentai alla riunione e mi trovai di fronte, oltre che altri alpini che conoscevo, Igino Lugano che mi salutò. Da quel momento incominciammo, come succede nell'ambiente alpino, a darci del tu. Ebbi la fortuna di viaggiare con Igino sulla tratta per l'Adunata di Bari e durante il viaggio di ritorno ci raccontò le peripezie occorsigli durante la fine della guerra ed il suo rocambolesco rientro in famiglia; lo ascoltavo, come un nipotino ascolta il nonno, con ammirazione anche perché il suo racconto, pur nella drammaticità dei fatti, veniva svolto senza enfasi o retorica ma anche senza acrimonia nei confronti di alcuno. Fu per me, e anche per la mia famiglia, un punto di riferimento perché un padre, prima di essere medico, era un consigliere e più che mai un vero amico. La rotta della vita, che inesorabilmente gira, ci ha privato della sua presenza importante. Ora da lassù, inquadrato nella schiera del Gen. Cantore insieme ai tanti noti e poco noti, ogni tanto ricordati dai nostri Gruppi e della nostra Sezione.

Ciao Igino!

Michele Tibaldeschi

Omaggio alla croce degli Alpini

(continua da pg 1)

rato con la consueta abilità da Sergio Montecucco di Borghetto. Ospiti d'onore il Sindaco di Roccaforte Cenrate, il rappresentante della Comunità Montana Fiori Camillo e il Sindaco di Cantalupo Camiglia, il quale ha ricambiato l'ospitalità invitando tutti nel pomeriggio a Cantalupo. Qui ai reduci della "camminata sulla via del sale" era stata servita la tipica pasta locale e poiché ce n'era rimasta, anche gli alpini hanno favorito. È auspicabile sperare nella regolare ripetizione, ogni anno, della manifestazione. Ci non solo e non tanto per il successo ottenuto da quella sopra descritta, ma perché è lecito sperare che non verranno a mancare gli elementi che tale successo hanno reso possibile. Tali elementi sono quattro:

- 1 - La completa, quasi ostinata dedizione di Martino (sempre aiutato da Carlo Giraudi) il quale è preposto alla Domus Alpinorum del Giarolo e tale ente è stato delegato dalla Sez. ANA ad organizzare la festa della Croce.
- 2 - La fortuna, testè presentata, di disporre di un alpino Frate Ennio della Parrocchia di Novi Ligure, per la celebrazione della Santa Messa in quota. Cosa che si è sempre rivelata di difficile se non di impossibile attuazione. Confidiamo che Frate Ennio, compatibilmente ai suoi impegni sacerdotali possa attuare il suo (oltre che il nostro) desiderio di ritornare sulla bella vetta.
- 3 - La costante disponibilità di Sergio e Valerio, lo staff dei cuochi in grado di approntare, con i mezzi a disposizione quali che siano, ogni tipo di menù.
- 4 - La disponibilità, in ultimo, di un salone molto capiente e di assoluta agibilità poiché costruito di recente, posto a lato della Chiesa di Roccaforte, terminal della camminata. E la rimovata disponibilità del Comune di Roccaforte a mettere a disposizione i tavoli e della Parrocchia a fornire le sedie, necessari per consumare comodamente il "rancio alpino" che conclude la manifestazione. E quindi sicuramente arrivederci al prossimo anno!

Evasio Castagnone

Dai verdi monti a Monteverdi

L'articolo di Pino Traverso, apparso sull'ultimo numero del "Il Portaordini" è fra i più belli che ho avuto modo di leggere, durante gli ultimi anni, su tale giornale. Per le visioni, considerazioni, sentimenti, soffusi di un velo di nostalgia, e per quel (poco) che so sull'articolista, ritengo di poter dire che Pino Traverso rappresenta uno dei pochi maestri, (di cori alpini) rimasti. Per maestro (di cori alpini) di vecchio (e quindi nobile, genuino) stampo, intendo quello che, ad esempio, trovandosi nella (spiacevole e dolorosa) evenienza di scegliere fra cuore e pentagramma, sceglie il primo. La sua voce giunge, comunque, dall'interno del palazzo. Per avere un quadro completo, occorre aggiungere una voce esterna. Nel panorama del canto corale, figurano due soggetti (Martino è un caso a parte). Uno è rappresentato dai Cori ufficiali, istituzionali. Alcuni appassio-

nati del canto corale si assemblano, uscendo dai ranghi. Attraverso prove e riprove quasi quotidiane (che servono anche a "conoscersi") tendono oltre che a divertirsi, a far sì che "le diverse melodie delle varie sezioni, s'incastri" a formare la figura. (Così scrive Traverso). La passione per il canto che li ha mossi non è più fine a se stessa: è lo stimolo per raggiungere il "mosaico" perfetto, la sezione aurea. Il distacco è compiuto. Sono un "corpo speciale" che si affianca all'A.N.A. E come in tutti i "Corpi speciali", vige il "Codice Rosso". Per raggiungere il "mosaico" perfetto, vanno recisi, con dolore ma senza esitazione, i rami secchi. La qualcosa è non solo legittima, ma obbligata: eppur, va detto, non proprio "alpina". L'altro soggetto (nel panorama dei cori Alpini) è rappresentato da quei pochi, fra la truppa, che hanno un discreto "orecchio" e una voce

intonata. Eppur non avendo nessuna istruzione e tecnica musicale, vogliono cantare. Ma dove, come, quando? Secondo me, hanno due sole soluzioni: come solisti, al mattino facendosi la barba; come coristi al termine dei pranzi sociali o eventi simili, nei quali ci si ritrova. Cantano per mero diletto senza prefiggersi traguardi. Sono quasi sempre, sotto il profilo musicale, penosi, ma nel contempo commoventi: non sanno tutte le parole del testo, quelle che sanno le storpiano, quasi sempre la prima strofa la cantano per ultima. Come coristi, dunque, fanno pena, ma contribuiscono a creare l'atmosfera: la qualcosa è "alpina". Coscienti delle loro carenze, temono il giudizio dei coristi professionali. Vanno ad una festa in jeans e si trovano davanti dei signori in doppio petto, finiscono di cantare sempre meno; (fra non molto non canteranno più) e quindi peggiorano. Nei paesi, ai miei tempi, si

formavano spontaneamente dei cori. Niente di trascendentale: canto, contro canto, bassi a seguire. Ma, a furia di cantare insieme, si ottenevano risultati decenti. Le due forme di cori si staccheranno sempre di più. Per evitare che si formi un baratro, vi è un solo modo: quello che gli Inglesi chiamano apartheid ed i contadini del mio paese adottano col dire: "stum coi stum, pasarot coi pasarot". Il che è come dire: cantino i cori ufficiali nei modi, tempi, luoghi deputati. Li applaudiremo, dicendo con orgoglio: sono dei nostri, sono Alpini delle nostre sezioni, dei nostri gruppi. Ma, del pari, lasciamo che i cantineri di fine pasto (intendiamoci non gli avvinazzati) si sfoghino. Accettiamoli senza sguardi di compatimento, come si addice allo spirito alpino.

E. Castagnone

NON SOLO..... CALCIO

La Rappresentativa Calcio Alpini della Sez. Alessandria, è stata chiamata dal 02 Giugno al 06 Giugno 2003 a svolgere la distribuzione della degustazione dei prodotti IPER nella manifestazione svoltasi dal 28 Maggio al 14 Giugno presso il Centro Commerciale I GIOVI di Pozzolo Formigaro. Tale impegno ha avuto come profitto un guadagno di Euro 2.500,00 che i nostri ragazzi si sono ripromessi di portare il 26/27 Luglio 2003 in quelle terre del Molise dove nell'Ottobre dello scorso Anno il terremoto

ha causato ingenti danni; con l'occasione svolgeranno due incontri di calcio, di cui uno si svolgerà a San Giuliano di Puglia, per poter ulteriormente incrementare questa cifra. Un dovere ed un Onore è comunque nominare con nome e cognome questi Nostri Alpini ed Amici che con il loro impegno sia di tempo che di denaro svolgono un lavoro di Solidarietà, i partecipanti a queste serate sono stati in ordine alfabetico: Ballani Claudio, Basso Claudio, Gallegari Alessandro, Grigolo Nadir, Gobello Marco, Gemma

Pietro, Magnè Renato, Rapetti Conrado, Spinolo Gianni, Torre Fabrizio, Torre Riccardo, Tosi Massimiliano, Volpe Davide.

Claudio Ballani

Partita benefica in Molise

In occasione della trasferta molisana della squadra di calcio della Sezione, la rappresentativa stessa organizza il viaggio in autpullman aperto a tutti coloro che vorranno seguirla e sostenerla durante gli incontri calcistici. Il programma di massima è il seguente: Partenza alle ore 22 di venerdì 25 Luglio. Arrivo previsto a Biiano alla mattina di Sabato 26 all'Hotel Mary. Alle ore 18 a Colli Voltumo primo incontro di calcio e successiva cena nel medesimo paese presso la sagra che si svolge in quei giorni. Rientro in albergo alla sera. Domenica 27 sveglia e colazione in Hotel; successiva visita a luoghi storici della zona; eventuale Santa Messa e visita ai luoghi terremotati ed al Cimitero di S. Giuliano di Puglia. Pranzo di mezzogiorno. Alle ore 17 inizio 2ª partita a S. Giuliano di Puglia. Al termine della medesima saluti e rientro in Alessandria. A tutti coloro che volessero aggregarsi raccomandiamo di contattare per prenotare i seguenti numeri: Alp Claudio Ballani 3386509581 oppure Alp Claudio Basso 338 4910197. I costi per il viaggio, pernottamento e prima colazione è di 100 Euro, i pranzi e le cene sono a parte e non contemplati nella quota di partecipazione.



La cucina in funzione ed il gruppo gastronomico al completo con alcune impiegate dell'Iper di Pozzolo



UN PROGETTO AMBIZIOSO

AI CONSIGLIERI SEZIONALI E CAPI GRUPPO

Come qualcuno rammenterà, più volte dalle pagine del nostro giornale si è lanciato l'invito ad una più ampia e concreta collaborazione, con l'invio di articoli e foto allo scopo di rendere sempre più interessante la lettura del giornale stesso. Questa volta l'invito è un po' diverso, ma sicuramente più intrigante. Il Presidente Sezionale ha lanciato l'idea di invitare i Consiglieri Sezionali ed i Capi Gruppo a produrre, ciascuno per quanto di interesse la "storia del Gruppo Alpini e del proprio paese". Ci per realizzare un duplice obiettivo: far conoscere il contesto geografico, culturale e sociale nel quale opera il gruppo nonché la sua storia. Costituire, finalmente, una chiara e certa documentazione storica di tutti i gruppi che, nel corso degli anni, hanno costituito e continuano a costituire la Sezione A.N.A. di Alessandria. L'obiettivo è certamente ambizioso, ma credo anche accattivante. Nella speranza che l'invito venga accolto con entusiasmo, invitiamo tutti gli interessati a porre mano quanto prima a questo lavoro. Auguri di buon lavoro!

Giorgio Barletta

DOMENICA 3 AGOSTO

Annuale Festa del Redentore al Monte Giarolo

Come ogni anno, la prima domenica di Agosto p.v. si terrà la ormai canonica Festa del Redentore in cima al monte Giarolo, ai piedi della grande statua del Redentore. Seguendo un copione ormai collaudata, la cerimonia inizierà con la celebrazione della santa Messa officiata, molto probabilmente, da S. E. il Vescovo di Tortona, Santa Messa accompagnata dai canti di alcuni coristi del Valtanaro. Al termine della Santa Messa, chi lo vorrà, potrà scendere con calma al rifugio "Domus Alpinorum" per gustarsi (previa prenotazione) un ottimo "rancio alpino" e trascorrere così un pomeriggio in allegria.



La statua del Redentore sulla cima del Giarolo

PROGRAMMA :

Ore 9.00
concentramento presso il Rifugio "Domus Alpinorum" e partenza per il monte Giarolo (1 ora e mezza di cammino tranquillo)
Ore 11.00
Santa Messa
Ore 13.00
Rancio alpino presso il rifugio "Domus Alpinorum"
Vi aspettiamo in molti

Per le prenotazioni :
presso la sede Sezionale tel: 0131/442202,
oppure direttamente al Consigliere Sezionale
Martino Barra tel. cell. 347/3414757

MISSIONE TREBON

Tutto è cominciato quando, per una serie di circostanze veniva interpellata la Protezione Civile della sezione A.N.A. di Alessandria per un sopralluogo nella città Ceva di Trebon, colpita nel mese di agosto dell'anno 2002 da una devastante alluvione.

Con i responsabili delle altre Associazioni che fanno parte della Consulta Comunale, ci siamo recati

in questa cittadina nel sud della Brianza, dove le autorità locali ci hanno indicato alcuni interventi di prevenzione che per loro erano di vitale importanza.

Fra gli interventi visionati quello che si addiceva di più alle nostre caratteristiche consisteva nella pulitura delle sponde di un canale, abbattere gli alberi troppo vicini all'alveo, togliere tutte le strapaglie per rendere la pista parallela al canale transitabile da macchine movimento terra per poi eseguire in seguito il drenaggio del canale stesso.

Il tempo di esecuzione dell'intervento era stato calcolato in quattro settimane, in tutti

1 Raggruppamento, ed in seguito della Sede Nazionale di P.C. dell' A.N.A., si è cominciato il reclutamento dei volontari Alpini di P.C. di tutte le sezioni del Piemonte della Liguria e della Valle D'Aosta

Per noi Alpini non era la prima volta che ci si recava fuori dal territorio Nazionale con interventi di questo genere, le adesioni sono state massicce, un'esperienza al di fuori della Comunità Europea doveva essere un'occasione unica per far conoscere la Nostra P.C. dell'A.N.A. e per portare quella solidarietà che non scaturisce solo quando scatta l'emergenza, ma si profonde nel tempo e lascia un segno tangibile come solo noi Alpini sappiamo lasciare.

L'intervento è cominciato con il 1° turno dal giorno 10 maggio con circa 15 volontari delle varie Associazioni della Consulta e del Servizio Comunale di P.C.; gli Alpini erano impegnati con l'Adunata Nazionale di Aosta, non si rinuncia certo all'Adunata Nazionale.

Il 2° turno con inizio il 17 maggio ha visto

abbattere era stato abbattuto, il lavoro pianificato è stato fatto ed è stato finito con un giorno di anticipo. Alcune cifre per meglio capire il lavoro svolto:

la sponda pulita ha una lunghezza di circa Km.3,5, le piante abbattute sono state circa un migliaio, si è riempito una quindicina di container di tronchi tutti tagliati della lunghezza di un metro, sono intervenuti gli Alpini delle sezioni di Cuneo, Biella, Casale Monferrato, Ivrea, Mondovì, Alessandria, sospendendo il 4° turno si è dovuto lasciare a casa gli Alpini delle sezioni di: Ivrea, Saluzzo, Aosta, Casale Monferrato, Alessandria, Alpini ed Amici che personalmente ringrazio per la loro disponibilità.

Alcune riflessioni sull'intervento:

come al solito la disponibilità degli Alpini ed Amici è stata grande, la determinazione nell'affrontare il lavoro è stata encomiabile, l'esperienza fatta in parecchi ha lasciato il segno, gli abitanti ci hanno accolto con grande ammirazione e simpatia, gli amministratori comunali, Sindaco, Vicesindaco, responsabile ufficio Tecnico, collaboratore aggregato a noi, interprete, sono stati di una gentilezza e di una cordialità tale che ognuno di noi ne è rimasto affascinato. Il loro modo di vivere, con semplicità, il loro patrimonio naturale, famistico, il territorio stesso che circonda la cittadina di Trebon, ci ha fatto dimenticare per quel periodo la nostra vita frenetica che viviamo giornalmente qui in Italia.

Durante la seconda settimana (3° turno) ci ha fatto visita il Sindaco di Alessandria Dott.ssa Mara Scagni, accompagnata dall'Assessore alla Protezione Civile Enrico Mazzoni, è stata una visita breve ma intensa, il Sindaco e l'Assessore hanno visitato tutto il luogo dell'intervento complimentandosi con i volontari per il lavoro svolto.

Ci sono state anche serate passate in allegria, ospiti in bimeria dove non si poteva rifiutare niente, certo gli abitanti di Trebon si ricorderanno per un bel pezzo di quegli uomini vestiti con tute arancione e con in testa un cappello strano con la penna. Quale responsabile sezionale di Protezione Civile di Alessandria, voglio esprimere un caloroso ringraziamento a tutti gli Alpini ed Amici che con me hanno vissuto questa ennesima avventura.

BRUNO PAVESE



Tutti insieme con amicizia

settimanali, formati da circa 20/25 volontari. Certo non è stato facile pianificare un lavoro così grande ed a circa mille chilometri di distanza, in un paese al di fuori della Comunità Economica Europea.

Le Associazioni facenti parte della Consulta Comunale di P.C. non avrebbero potuto sostenere uno sforzo di questo genere mancando praticamente il materiale umano (volontari).

Previo autorizzazione del responsabile del

l'arrivo dei nostri Alpini; certo se nella prima settimana le cose erano andate abbastanza bene, nella seconda dovevano andare meglio. Se il buon giorno si vede dal mattino, il nostro biglietto da visita è stato visto subito, nel giorno di domenica 18 maggio; si è fatto tanto lavoro quanto aveva fatto il 1° turno in una settimana.

Con questo ritmo si è lavorato per tutta la settimana, all'arrivo del 3° turno si è continuato ed il mercoledì tutto quanto era da

Attività dei Cori Sezionali

CRONACHE DAL MONTENERO

NOVI LIGURE

3^ RASSEGNA "CANTI DELLA MONTAGNA" MEMORIAL GIORGIO GARAVELLI

Per il Coro Montenero gli avvenimenti più importanti di ogni anno sono ormai certamente diventate le due rassegne da esso organizzate, l'una in primavera a Novi Ligure, l'altra in autunno a Valenza.

Per questa terza edizione di Canti della montagna, resasi inagibile l'ormai abituale sede della Chiesa di S. Pietro, gravemente lesionata dal recente terremoto, la rassegna è stata ospitata dalla Basilica di S. M. Maddalena. Il prezioso complesso basilicale mostra al suo interno, fra altre numerose pregevoli opere, uno stupendo gruppo del Compianto, risalente alla fine del XV secolo, realizzato in creta cava con rivestimento policromo. A sovrastare l'opera si trova un altro eccezionale esempio di arte sacra composto da un Calvario popolato da una ventina di statue, a dimensione pressoché naturale, realizzate in legno di olmo e castagno, vivacemente dipinte, culminanti nella scena della Crocifissione; il tutto inserito nella cupola absidale coeva che presenta affreschi di recente restauro.

In questa così suggestiva cornice il 17 maggio u.s. si è dato appuntamento un folto pubblico, fra il quale abbiamo potuto notare la presenza di molti protagonisti della vita pubblica provinciale e comunale. Ad introdurre la serata, da quest'anno intitolata all'indimenticato Giorgio Garavelli, si è presentato, nella sua veste di padrone di casa, il Coro Montenero, che ha magistralmente eseguito dapprima un brano della tradizione alpina (Bersagliere ha cento penne), seguito da un canto d'Autore contemporaneo (Improvviso) concludendo con due elaborazioni espressamente realizzate per il nostro Coro dal M.o Marco Santi (Monte Nero e Le tre comari). È stato poi il turno del Coro Barbarossa di Lodi, preparatissima formazione che, poggiando sull'esperta sensibilità musicale del Direttore Beppe Belpasso, ha riscosso notevole successo presentando un variegato programma che ha spaziato dai canti degli schiavi neri d'America, agli echi della savana, dalle canzoni della Beat Generation a spezzoni del musical West Side

story, fino alle voci delle nostre montagne. Ed infine il Coro Mangioje di Imperia, solido complesso dalla quarantennale esperienza, che ha saputo emozionare l'uditorio con canti popolari internazionali, frutto delle numerose tournée sostenute all'estero, completando il programma con brani di montagna, popolari e jazz.

A chiusura di rassegna, come da tradizione, i tre Cori riuniti hanno eseguito Signore delle cime e La montagna.

Degna conclusione di una così bella ed importante serata è stato il ritrovarsi tutti insieme presso l'ex caserma Giorgi dove gli alpini del grande Pedrolli hanno servito un davvero ottima ed abbondante cena condita da botte e risposte canore fra i tre Cori, piacevole preludio di un a presto rivederci.

Gigi Ceva

CONCERTI - RASSEGNE - CONCORSI

a cura di Gigi Ceva

MEDE (PV)

Una via intitolata a Don Gnocchi

Su iniziativa del Gruppo A.N.A. di Mede la locale Amministrazione Comunale ha intitolato una via del grosso centro lomellino a quella grande figura di sacerdote alpino che risponde al nome di Don Carlo Gnocchi. La cerimonia fissata per il 25 maggio ha avuto come prologo un concerto del Coro Montenero tenutosi il sabato sera presso il Centro Incontro dove i numerosi spettatori hanno tenacemente conteso la sala alla grande quantità di insospettite fans del Coro Montenero: le zanzare, massicciamente intervenute al concerto, fameliche ed equipaggiate di giubbotto anti-aian.

Al termine della applauditissima esibizione il Presidente della Sezione A.N.A. di Pavia, con la sua consueta dialettica spontanea ed accattivante, ha tracciato un eloquente profilo della stupenda figura di Don Gnocchi nonché della grandiosa opera svolta in favore dei Suoi mutilati. Ha preso poi la parola il Capo-Gruppo di Mede che, ringraziando il Coro Montenero per (parole sue) le stupende emozioni che riesce a donare a chi ascolta, ha donato uno stupendo trofeo raffigurante una grande aquila in volo.

BRUSASCO (TO)

Anniversario di fondazione

In occasione della ricorrenza del 2 giugno, Festa della Repubblica, il Gruppo A.N.A. di Brusasco, facente parte della Sezione di Torino, ha festeggiato gli 80 anni di vita. Davvero un invidiabile traguardo. Per l'occasione è stato organizzato un grande raduno che ha previsto, per il sabato sera, un concerto del nostro Coro Montenero, tenutosi nella Frazione Marcoengo dove si erge la magnifica chiesetta del XVIII secolo che ha ospitato la manifestazione.

L'esibizione del nostro Coro ha riscosso un vero, grande successo da parte del numeroso pubblico intervenuto che ha, fra gli altri, compreso un notevole numero di appartenenti a cori torinesi; si può quindi immaginare quanto gratificante sia

stato l'aver avuto riscontro positivo di fronte ad un uditorio notevolmente qualificato.

VENARIA REALE (TO)

Rassegna corale

L'Associazione Coro Tre Valli Città di Venaria, in collaborazione con il locale Assessorato alla Cultura ed il patrocinio della Provincia di Torino organizza annualmente una rassegna corale denominata "CORI A VENARIA" prestigiosa manifestazione giunta alla sua 11ª edizione.

Lo scopo che gli organizzatori, da sempre, si prefiggono è quello (oltre a mantenere vive le tradizioni del canto popolare corale) il presentare diversi tipi di corallit, ricercando continuamente nuove culture e nuovi esecutori. A questa edizione sono stati invitati il Coro Valsassina di Cremenò (LC) ed il nostro Coro Montenero.

Nella sua veste di padrone di casa si è presentato alla ribalta, ad introdurre la serata, il Coro Tre Valli, possente formazione composta di 40 elementi, con ben 36 anni di carriera alle spalle e questa grande esperienza la si è potuta apprezzare durante l'esecuzione del repertorio presentato, composto di una serie di canti popolari con particolare riguardo rivolto alla tradizione sarda.

È stato poi il turno del nostro Montenero che ha presentato il consueto, equilibrato mixage di canti degli Alpini, brani di autori moderni ed elaborazioni curate dal M. Marco Santi su testi della tradizione popolare piemontese. A concludere le esibizioni il Coro Valsassina, altra formazione di formidabile esperienza (risale al 1969 la sua fondazione) che ha saputo fondere fra loro canti della tradizione popolare e brani di musica moderna.

Il pubblico intervenuto in maniera tanto massiccia da non poter essere contenuto al completo nella grande Sala Blu dell'ex Caserma Beleno, ha dimostrato tutto il suo gradimento per le registrali interpretazioni delle tre formazioni intervenute, con un eccezionale tributo di applausi e richieste di bis che non accennavano a placarsi se non quando venivano concessi. Questo ha fatto sì che ormai stessero per spuntare le prime luci dell'alba quando abbiamo

fatto ritorno a casa un po' stralucati ma contenti del gratificante confronto sostenuto con due cori altamente qualificati in occasione di una rassegna dalla consolidata tradizione

ALESSANDRIA

50 di fondazione del Gruppo

In occasione delle manifestazioni celebrative del 50° anniversario di fondazione del Gruppo di Alessandria "Domenico Arnoldi" non poteva mancare un concerto del Coro Montenero, il Coro che proprio l'indimenticato Arnoldi più di ogni altro volle ed ebbe sempre nel cuore come prediletto fra le innumerevoli sue creature.

La sera del venerdì 13 giugno ha così visto convenire in San Pio V un attentissimo pubblico, cui ha dato maggior prestigio la presenza in prima fila del Sindaco Dott. Mara Scagni accompagnata da Ludvika, la piccola, cara mascotte del Coro Montenero, al loro fianco il Presidente sezionale P. Gibello, il Consigliere nazionale M. Tibaldeschi, il Capo Gruppo B. Pavese e ..chiedo scusa a tutti coloro che sarebbe troppo lungo elencare ma che da queste colonne si vogliono sentitamente ringraziare per lo stoicismo dimostrato nell'affrontare una serata il cui clima sarebbe certamente riduttivo definire torrido.

Il programma del concerto è stato articolato in due distinte parti, la prima composta da canti che hanno fatto rivivere l'epopea degli Alpini e la seconda composta da brani tratti dalla tradizione popolare. Ogni esecuzione ha dimostrato di essere molto gradita al pubblico che ha riservato al Coro lunghi e gratificanti applausi fra i quali non hanno mancato di avere particolare risalto le "fodilate" di Tibaldeschi.

Al termine del concerto, tutti nell'accogliente frescura del parco della sede di Via Lanza, dove l'incontro con alcuni coristi del Coro Val Tanaro è stata la scusa buona per riaffermare, ove caso mai ve ne fosse il bisogno, che per certi "patiti" occorre magari una piccola (ma davvero piccola) spinta per farli iniziare a cantare, ma per farli smettere occorre una diga tale al cui confronto quella di Assuan sul Nilo apparirebbe poco più di un miserevole mucchietto di sabbia.

AOSTA 2003

Il Coro all'Adunata

(marco)" pronto, dove siete? (carlo) ."siamo in piazza Chanoux sotto il monumento (marco) ..anch'io sono sotto il monumento ma non vi vedo! (carlo)...siamo proprio sotto la scritta Aosta saluta gli Alpini .. (marco) ..(silenzio) qui non vedo nessuna scritta! Ma dove siete? (carlo) ..come dove siamo!! , siamo ad Aosta! Perchè, tu dove sei? (marco) io sono a Courmayeur!! Ebbene s , pu capitare anche questo durante l'Adunata e sono proprio questi episodi che generano quell'atmosfera unica che rende veramente impagabili questi pochi giorni che ogni anno decidiamo di trascorrere insieme. Siamo sulla via del ritorno parcheggiati in una piazzola autostradale ancora in terra Valdostana e stiamo consumando ci che è rimasto delle provviste godendoci cos gli ultimi spiccioli di questa meravigliosa Adunata perchè, nonostante siano quasi le nove di sera, non abbiamo ancora voglia di ritornare a casa. Sì, meravigliosa e non solamente bella perchè mai come quest'anno era iniziata, parafrasando l'amico Renato, "ad ali basse". Il concerto di sabato sera a Courmayeur era indubbiamente un sacrificio perchè costringeva i coristi a rinunciare al "clou" dell'Adunata e questo aveva creato qualche malumore specialmente nella parte "alpina" del Montenero. Anche all'interno del gruppo erano sorte alcune divergenze, poi sfociate in un "franco scambio di opinioni" (per usare un termine diplomatico), che contribuivano a smorzare quella tipica euforia che precede questo tipo di appuntamenti. Poi, all'improvviso, il Coro: una favola lunga quasi trent'anni che in una serata uggiosa riesce ancora ad amaliarci facendoci dimenticare i contrasti, le parole sopra le righe, il rimpianto per la festa mancata. Nell'imminenza dell'impegno c'è voglia di solitudine, di concentrazione e la tensione, tipica degli appuntamenti importanti, contagia anche Marco che diventa più esigente del solito facendoci ripetere più volte alcuni passaggi particolarmente ostici e non mancando di stigmatizzare ogni atteggiamento che denoti una scarsa concentrazione. Cantiamo nel palazzo del ghiaccio dopo il Coro "Su Insieme" di Pistoia e seguiti dal Coro "Gruppo A.N.A di Melzo" concludendo con l'esecuzione di "Signore delle Cime" a cori riuniti. La serata è stata piacevole e gratificante sia perchè il numeroso pubblico è particolarmente attento sia perchè gli Amici siciliani Nello e Pino (conosciuti l'anno scorso

anno a Catania) si sono sobbarcati una cos lunga trasferta per vivere insieme a noi parte dell'Adunata e per ascoltare il "Montenero" al completo. Peccando di presunzione riteniamo che questo secondo motivo sia stato determinante. Terminato il concerto siamo ospiti del locale Gruppo Alpini, valido organizzatore della serata, dopodichè scarichiamo la tensione passeggiando per la Città ormai deserta alla ricerca dell'unico caffè ancora aperto, quello della Posta, dove in compagnia di un nutrito gruppo di Alpini, qualche birra e numerosi canti riusciamo a tirare le tre di mattina. Per quanto riguarda l'agognato caffè, non ancora consumato, provvediamo in camper corroborandolo con quel che rimane di due bottiglie di grappa. La domenica mattina, in attesa della sfilata, un pallido sole illumina Courmayeur finalmente animata ed ecco che il Coro pian piano si ricompone ed improvvisa qualche canto nella piazza centrale rinforzato da alcuni elementi del coro del 104 corso AUC che approfittano dell'appuntamento annuale per ritrovarsi e cantare insieme. In lontananza vediamo l'inconfondibile sagoma del Camper del Gigi (assomiglia in modo imbarazzante ad un gustoso cremino) che pur di non mancare al concerto è arrivato sabato sera e adesso sta ritornando a Valenza richiamato da improrogabili impegni lavorativi. Iniziamo a sfilare nel tardo pomeriggio di fronte ad un pubblico ancora numeroso e straordinariamente partecipativo forse affascinato dalla splendida figura di Mirko che in prima fila esibisce una smagliante fascia tricolore!! Lungo la strada del ritorno riassaporiamo anche quegli altri episodi che hanno caratterizzato l'Adunata: l'incontro con Nello e Pino il venerdì sera, i loro gustosissimi pasticcini di pasta di mandorle, la cena e poi in giro per Aosta cercando qualche angolo tranquillo per cantarne due lontano dal frastuono. E ripensando a tutto ci mi rendo conto di come davvero il canto rappresenti un meraviglioso mezzo di aggregazione e divertimento perchè ciascuno pu riconosce in quelle armonie un mondo leggendario o una vecchia storia individualmente unica. Quando si riesce nell'intento allora davvero " ..dove arrivano gli Alpini, con la loro presenza e i loro canti divenuti patrimonio di tutti, spira il vento della serenità e dell'allegria". Grazie Montenero e arrivederci a Trieste!

Carlo Traverso



Alessandria 50 fondazione del Gruppo



Aosta 2003 76ª Adunata

Coro Alpini Valtanaro

CRONACHE DI UN IMPEGNO CONTINUO . MA GRATIFICANTE

Sabato 10 Maggio

Morgex (AO) 76^ ADUNATA NAZIONALE

Nel contesto della 76^ Adunata Nazionale di Aosta, il coro è intervenuto con un contributo originale e cioè "la storia delle Truppe Alpine nazata e cantata". Da tempo Giorgio Barletta e Dario Deamici preparavano testo e diapositive per raccontare la storia degli Alpini. Ma la caratteristica è stata di illustrarla con i canti. Il bellissimo salone teatro di Morgex ha dunque accolto la sera di sabato 10 il Coro ed i canti si sono alternati al racconto ed alle immagini. Davvero una proposta originale, costata molto impegno ma accolta con favore a cui il Coro ha dato un "colore" notevole. Nel pomeriggio intanto il Coro è intervenuto alla manifestazione alpina prima nella chiesa parrocchiale e poi presso il monumento ai Caduti dove ha cantato adatti brani ed ha ricevuto dal simpatico Capo Gruppo locale, una targa in ringraziamento e ricorso oltre ai saluti del Sindaco e di altre personalità. Il giorno dopo il Coro ha partecipato alla "Sfilata" disciplinata e compatta. Una esperienza anche questa difficile da dimenticare.

17-18 Maggio

"Gaj ud" al Chiostro di S. Maria di Castello.

Dopo il successo delle prime 5 rappresentazioni di Gaj ud (rievoazione storico burlesca di Gagliardo, la mucca Rosina e il Barbarossa) al Teatro S. Francesco, ecco altre 2 repliche. Questa volta in una cornice storica scenica davvero singolare: il Chiostro di S. Maria di Castello e la Festa del Borgo Rovereto. Lo spettacolo collocato nel cuore di Alessandria! Alla realizzazione con il gruppo S. Francesco (quello del "Gelindo" per intenderci) occorreva chi cantasse ed ecco 15 coristi del Valtanaro assidui alle prove e puntuali allo spettacolo. I pezzi sono di un musicista importante, cioè Gianni Coscia con gli arrangiamenti di Andrea Bevilacqua e Giovanni Parente. Questi ultimi inoltre hanno scritto il commento musicale di tutta la commedia e musicato un testo ottocentesco in dialetto alessandrino cantato durante la "processione". Oltre il canto il coro ha fornito alcuni "attori" come Giorgio Barletta nelle vesti del Podest, Dario Deamici nei panni dell'araldo, Carlo Borromeo in quelli di Vincoons, Massimo Armando nello Strappacatene. Davvero una collaborazione generosa ed essenziale.

L'iniziativa era un po' ambiziosa dato che il



Sullo sfondo i coristi del Valtanaro

posto, la circostanza della Festa del Borgo ed il numero delle persone impegnate fra macchinisti, attori, cantanti, impiantisti risultava di circa 50; ma il pubblico ha puntualmente occupato le 2 sere tutte le 200 sedie predisposte, ed ha sottolineato i vari passaggi con applausi generosi. La sera di Domenica sono intervenuti il Sindaco, il Vice Sindaco, l'Assessore Miraglia ed altri. Iniziativa dunque riuscita che potrebbe entrare nella tradizione

alessandrina.

Sabato 24 Maggio

Partecipazione alla Processione Mariana a S. Giuseppe Artigiano

Da 15 anni gli Alpini del Gruppo di Alessandria portano a spalla il simulacro di Maria Ausiliatrice nella Processione di fine maggio alla chiesa di S. Giuseppe Artigiano. Negli ultimi cinque anni il "Coro Valtanaro" è puntualmente intervenuto ed oltre a seguire il corteo, al ritorno in Chiesa ha cantato alcuni pezzi del repertorio. Calorosa l'accoglienza, consensi entusiasti, richieste di bis. Una bella serata che ha lasciato un segno fra i coristi ed in molti li ha seguiti.

Domenica 25 Maggio

A Ricaldone

L'invito era venuto dal gruppo che gestisce l'attività culturale del Paese in accordo con la Cantina Sociale. Alle 16 ci attendevano nella Chiesa Parrocchiale i rappresentanti dei Gruppi ANA di Ricaldone ed Alice Belcolle e la S. Messa era in suffragio di quelli "che sono andati avanti". La presenza del Coro non era prevista e pertanto la sorpresa è stata ancora + gradita dopo l'esibizione molto brillante. Sotto il sagrato, posto molto in alto, si estendevano ondulate le colline ricamate dai filari che si prolungano e si intrecciano a vista d'occhio. Dopo la messa il Concerto al Teatro "Umberto 1" previsto per le 17,30. Una piccola ma accogliente sala, con palcoscenico e attrezzature adeguate. L'assenza di alcuni coristi impegnati per problemi familiari o di salute (era il periodo della febbre cinese) non ha impedito la buona riuscita della esibizione. Ludo soddisfatto si lascia andare "il Coro riesce con qualunque formazione!" Subito il commento del Generale "Come la Juve!" Il numeroso pubblico che occupava la platea ha sottolineato con vigorosi battimani i vari pezzi. Alla fine il Presidente dell'Associazione locale ha ringraziato ed invitato a tornare. Poi la visita alla Cantina Sociale e l'offerta ai Coristi di bocconcini prelibati e di un paio di bottiglie di vino DOC ovviamente molto graditi. Per alcuni la giornata è terminata con l'assaggio dell'ottima farinata, opportunamente innaffiata, preparata nel cortile della Cantina Sociale. Una giornata piena e bella conciliata da uno splendido sole.

Sabato 31 Maggio

Treville

È stato il Dott. Renzo Zaio, un amico del Coro, ad invitarci alla chiesa di Treville per sabato 31 maggio. "Vi ho sentiti in varie circostanze mi avete entusiasmato, venite a cantare al mio paese" questa in sostanza la telefonata a Ludo. Quel sabato ricorreva anche la festa della Patrona del Paese e quindi solennità particolare. La Chiesa si erge sul punto più alto del piccolo centro da dove si ammira

uno splendido paesaggio con le colline del Monferrato casalese tutt'intorno. Da un lato si profila il Monte di Crea con il noto Santuario e il Capoluogo del comune di Serralunga dove il coro canta 2 anni o sono. Un respiro profondo su di uno sfondo frastagliato da profili di colline che si susseguono sempre più chiare ed evanescenti sino a perdersi nella foschia dell'orizzonte. Il "commento" alla Santa Messa è intensamente sentito dai presenti e si con-

clude con "Madonna Nera" seguito da un fragoroso applauso. Una "uscita" del coro apparentemente con poco significato ma che ha raccolto nuova simpatia nuovi apprezzamenti positivi, ed un generoso contributo da parte del Dott. Zaio cui si deve un doveroso ringraziamento.

6 Giugno

"La storia degli Alpini" al Liceo Scientifico

Nel programma del Raduno Sezionale per celebrare il 50 di fondazione del Gruppo ANA di Alessandria, figurava come manifestazione di apertura il Concerto del "Valtanaro" venerdì 6 giugno presso l'Aula Magna del Liceo



76^ Adunata Nazionale Aosta 2003

Scientifico di Alessandria. Il tema era singolare "la storia degli Alpini attraverso i Canti". Testo, diapositive e materiale vario avevano da tempo impegnato Giorgio Barletta e Dario Deamici, mentre il coro doveva esprimersi con i canti. Il tutto è stato fatto con molta passione e la riuscita è stata lusinghiera. Oltre al pubblico che ha riempito la sala sono intervenuti il Sindaco Mara Scagni, il C.te del Btg. Alp. Civile, il V.te dell'8 Rgt. Alp. accompagnati da numerosi alpini in armi tutt'ora presenti ad Alessandria alla caserma Valfè in servizio d'ordine pubblico in Piemonte, Liguria, Lombardia e Valle d'Aosta. Il Presidente Gibello della Sez. ANA di Alessandria e il Consigliere Naz.le Tibaldeschi. Apprezzato dunque l'impegno di tutti con la realizzazione di una idea accattivante e colorata, adatta all'apertura delle manifestazioni per il 50 Anniversario della fondazione del Gruppo di Alessandria intitolato a D. Arnoldi. Contributo importante dunque da parte del Coro che con il consueto impegno partecipa, si offre, è presente concretamente dove viene coinvolto.

7 e 8 Giugno



Il Valtanaro alla sfilata per il 50 del Gruppo di Alessandria

Borgo S. Martino

Borgo S. Martino è un piccolo ma vivacissimo centro dove la presenza degli Alpini è palpabile. L'intraprendente e attivissimo Capo Gruppo Maurizio Tugnolo coadiuvato dai suoi vivacissimi collaboratori ha "inventato" un programma talmente nutrito in occasione del 30 di fondazione del Gruppo ANA da richiamare in paese oltre a quelle del posto, un gran numero di persone provenienti da tutto il casalese e dalla provincia.

La sera di sabato 7 nella Chiesa Parrocchiale presentazione della "Storia degli Alpini attraverso i canti" con Giorgio Barletta che racconta e Dario Deamici che fa scorrere le diapositive, mentre il Coro alterna "pezzi" appropriati.

La gente è davvero tanta e partecipa con molta attenzione, oltre ad esprimere il suo apprezzamento per l'esecuzione mediante composti e caldi applausi.

L'immane scambio di litografie, guidoncini fra i dirigenti del gruppo locale, il Sindaco, il Parroco, il Presidente Ravera chiude la serata

L'atmosfera è cordiale e festosa, e la si percepisce quasi fisicamente.

La domenica 8 il Coro torna per partecipare al Corteo, alla S. Messa al Campo per l'animazione della stessa e allo scoprimento del monumento all' Alpino alla presenza di numerosissime personalità, intervenute a vicenda con parole di circostanza: il Sindaco, il Presidente della Sezione di Casale Ravera, l'Assessore Reg. Cavallera, il Consigliere Naz.le Tibaldeschi.

La statua rappresenta un "bocia" sorridente: originale interpretazione che rifugge dagli atteggiamenti eroici delle statue dei monumenti antichi. Forse un modo nuovo per esprimere l'alpinità!

Incontri come quelli di Borgo sono del tipo che emanano "storia di antiche fatiche asprigne di umori contadini" cose tutte che ben confanno ai nostri canti. La partecipazione del Coro "Alpini Valtanaro" a questa manifestazione ha contribuito a sancire con il gruppo ANA di Borgo S. Martino una calorosa e fattiva amicizia.

Luigi Visconti

ATTIVITA' DEI GRUPPI

GRUPPO ALPINI DI ACQUI TERME

Fanfara Alpina Valle Bormida

Fondata nel Gennaio 2001 da appartenenti al Gruppo Alpini Luigi Martino di Acqui Terme ed ha lo scopo di allietare e dare un nuovo impulso alla vita sociale del gruppo stesso.

Ne fanno parte giovani, giovanissimi e non, uniti da grande passione per la musica, per lo stare assieme, ed una spiccata simpatia per il glorioso corpo degli Alpini. Sono 30 gli elementi che la compongono tra i quali si distinguono anche alcune ragazze sia per la loro bravura che per un grande attaccamento alla Fanfara stessa

completando un mosaico nel quale

vige una regola:

"Stare bene insieme"



Come contattarci

Via Roma, 1 15011 Acqui Terme - AL
TELEFONO
347 3039966 347 1375959 Tutti i giorni
0144 56030 Il Mercoledì e il Venerdì sera
E-mail: fanfaravallebormida@libero.it
Sito internet: http://spazioinwind.libero.it/fanfara_alpina_valle_bormida

GRUPPO ALPINI SOLERO

40 DI FONDAZIONE DEL GRUPPO G. GUASCO

Il Gruppo Alpini G. Gasco di Solero ha festeggiato domenica 25 maggio 2003 il quarantennio della sua fondazione. I festeggiamenti sono iniziati alle ore 9 circa con l'arrivo del vessillo della sezione di Alessandria e i Gagliardetti dei Gruppi di Rubine, Sale, Sezzadio, Valenza, Serravalle d'Asti, Quattordio, Terzo d'Acqui, Acqui Terme, Felizzano; verso le 9.30 è arrivata la Fanfara Alpina "Valle Bormida". Dopo gli onori alla Bandiera, sulle note della Canzone del Piave due decani del Gruppo (l'alpino Vester Sartirana e l'alpino Nino Gellerino) hanno deposto una corona di alloro al Monumento dei Caduti situato nella piazza principale del paese. Il Presidente Paolo Gobello, a fianco del vessillo sezionale, ha aperto la sfilata: seguivano i gagliardetti dei Gruppi intervenuti, la fanfara Valle Bormida e tutti gli alpini inquadrati: si è fatta una doverosa sosta nel locale cimitero dove è stato reso omaggio agli Alpini Solerini "ANDATI AVANTI".

La sfilata ha fatto una sosta alla residenza per anziani "IL CASTELLO" dove le note della Fanfara hanno allietato gli ospiti che l'attendevano. In piazza della Libertà la Fanfara si è esibita nel suo carosello che ha strappato applausi da tutti i presenti; dopo un breve discorso del Presidente Paolo Gobello si è passati alla premiazione dei Gruppi intervenuti e alla premiazione di due alpini del Gruppo Solerino; G. Cagno per tutte le cose grandi e piccole realizzate per la sede e Teresio Collo per la sua costante dedizione al Gruppo; quest'anno abbiamo avuto il cambio del Capo Gruppo per



la volontaria rinuncia di Teresio e dopo quarant'anni si è voluto premiarlo per quello che ha fatto per gli Alpini di Solero. Dopo la S. Messa, dove si è ricordato chi ha dato il nome al Gruppo, l'Alpino G. Gasco, recentemente scomparso, si è festeggiato nel parco dell'Asilo C. Gasco dove l'associazione di volontariato "Amici di Solero" ha preparato e servito un gustoso rancio alpino. I festeggiamenti sono seguiti nel pomeriggio nel parco del Castello Fa di Bruno dove la Fanfara Valle Bormida ha eseguito un applaudito concerto fino alle ore 18. La festa del nostro quarantennio si è così conclusa nel migliore dei modi.

Alpino P. Castelli

PRIMA GIORNATA ECOLOGICA SOLERINA

Il Gruppo Alpino "G. Gasco" di Solero ed il costituendo Nucleo di Protezione Civile, hanno organizzato, domenica 23 Marzo, la Prima Giornata Ecologica Solerina. Si sono ritrovati in Piazza della Libertà una ventina di persone tra Alpini, Volontari, rappresentanti dell'Associazione Amici di Solero e una quindicina di ragazzi delle scuole elementari con la loro maestra. Divisi in gruppi hanno battuto alcune zone del

circondario solerino. La raccolta è stata fin troppo abbondante e questo, purtroppo, dimostra quanto poco sensibili siano alcune persone verso il problema dell'inquinamento. Gli obiettivi fissati non sono stati completamente raggiunti perché non hanno potuto coprire tutto il perimetro del paese e quindi ci si è proposti di replicare a breve la manifestazione.

GRUPPO ALPINI DI PARETO

25 Aprile a Pareto

Il Gruppo Alpini di Pareto ha commemorato il 25 Aprile 2003 alla presenza di Alpini giovani ed anziani. Erano inoltre presenti il nuovo Consiglio, il Sindaco di Pareto Gianpiero Minetti, il giovane capo gruppo Lino Scaiola con il gagliardetto e Gruppi Alpini di paesi vicini con i propri gagliardetti. L'Alpino Raffaele Traversa rappresentava la Sezione Alpini di Alessandria. Presente per gli invalidi di guerra il Presidente Emilio Moretti.

La cerimonia si è svolta con la S. Messa e l'alzabandiera al monumento di Tutti i Caduti del Comune di Pareto dall'Alpino di Pareto Franco Scaglia. È stata deposta una corona alla presenza della bandiera del Comune. La benedizione al Monumento è stata data dal Parroco Don Jaime Alvarez Gomez; erano presenti numerosi parenti.

Alpini di Pareto



RINNOVO CONSIGLIO DEL GRUPPO DI SOLERO

Domenica 13 aprile u.s., presso la sede del Gruppo Alpini di Solero "Giuseppe Gasco", si sono tenute le votazioni del rinnovo del consiglio; gli alpini votanti sono stati 24.

Questo il nuovo consiglio:

Barolo Natalino	Capogruppo	Cagno Giuseppe	Consigliere
Collo Giovanni	Capogruppo onorario	Ivaldi Giuseppe	Consigliere
Tescaro Gianfranco	Vice Capogruppo	Musso Ernesto	Consigliere
Allegro Giuseppe	Alfiere	Sartirana Vester	Consigliere
Castelli Pietro	Tesoriere - Segretario		

Le schede ed i verbali sono a disposizione di tutti gli iscritti.

La redazione de "Il Portacordini" porge i più sentiti auguri "alpini" al neo eletto consiglio.

Gruppo Alpini di Garbagna - Valgrue

Assemblea annuale

Si è svolta presso la sede del Gruppo, l'annuale Assemblea, presenti in buon numero i Soci. Nominato il Presidente dell'Assemblea nella persona del Socio Pier Giorgio Atana, il Capogruppo Alessandro Baiardi ha illustrato l'attività svolta nell'anno trascorso, dalla giornata con i portatori di handicap, all'annuale Raduno, alla pulizia dell'area attorno al cimitero. Si è passati, quindi, alla lettura del bilancio del 2002, con relativa documentazione, bilancio approvato per alzata di mano da tutti i presenti. Infine si è proceduto allo svolgimento delle votazioni per l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo del Gruppo che è risultato così composto: Capogruppo: Alessandro Baiardi
Consiglieri: Eugenio Poggio, Angelo Cartasegna, Luigi Mogliazza, Mauro Veri,

Giuliano Moncalvo, Riccardo Torre, Claudio Billani, Alberto Sassi
Revisori dei conti: Augusto Gardella, Massimo Verna
Al nuovo Consiglio gli auguri vivissimi di buon lavoro da parte della redazione de "Il Portacordini"

Laurea

Congedo e Laurea per Luca Gentile Sottotenente del 18 FAR "Ebblo" in quel di Merano. Non ha perso tempo e ha preparato immediatamente la tesi ("Rivestimenti protettivi per acciai") per la laurea in Ingegneria Meccanica. Congratulazioni vivissime dagli Alpini del Gruppo di Garbagna-Valgrue ed anche da tutta la Sezione di Alessandria.

B. Cassino

GRUPPO ALPINI ALESSANDRIA

50 DI FONDAZIONE

Era una scadenza importante per il Gruppo Alpini "Domenico Arnoldi", un traguardo ambizioso che richiedeva un programma di festeggiamenti altrettanto ambizioso. E così è stato.

Il programma messo in piedi dal comitato Organizzativo, è stato ampio, multiforme ed ha certo richiamato l'attenzione di soci e cittadini comuni.

Si è iniziato con l'apertura, il 24 maggio, di una piccola, ma simpatica "Mostra Alpina" realizzata nell'ambito del Museo "C'era una volta" della Gambarina.

La mostra è rimasta aperta per un mese ed è stata visitata da tutti coloro che, visitando "c'era una volta" si sono trovati di fronte uno scorcio del mondo degli Alpini. I festeggiamenti sono proseguiti, poi, con due Concerti tenuti dai due Cori Sezionali "ALPINI VALTANARO" e "MONTENERO"



Sindaci ed Ufficiali dell'8 Rgt. Alpini in sfilata

Il primo la sera del 6 giugno presso l'aula Magna del Liceo Scientifico "Galileo Galilei" ha raccolto un numero ed attento pubblico che ha applaudito calorosamente la "storia degli alpini attraverso i loro canti". Un modo nuovo e simpatico di fare concerto molto apprezzato.

Presente il Sindaco di Alessandria Mara Scagni ed il Presidente Sezionale Paolo Gobello una rappresentanza di Alpini in armi dell'8 R.G.T. Alpini della B. Alp. JULIA accompagnati dal comandante del Battaglione e dal vice comandante del Reggimento.

Il secondo, tenuto dal Coro Sezionale (Montenero) il 13 giugno nella Chiesa di S.



Il Presidente Gobello e il Sindaco Dott.ssa Mara Scagni

Pio V ha ottenuto anch'esso un grosso successo di pubblico, anch'esso alla presenza del Sindaco e del Presidente Sezionale.

I festeggiamenti hanno avuto i loro momenti più significativi, infine, nei giorni 14 e 15 giugno.

Il giorno 14, dopo l'alza bandiera e la deposizione di una corona al Monumento ai Caduti, nel pomeriggio ci si è recati presso il monumento alle vittime dell'alluvione del '94 dove si è depositata una corona e, quindi, guidati dalla Banda Alpina della Sezione di Ivrea, in corteo ha raggiunto il giardino di Via Rocchettini che è stato intitolato alla memoria di "Domenico Arnoldi", presenti Autorità, tra cui il Sindaco, ed i figli dell'illustre cittadino alpino. La sera, poi, nell'incanto di piazza S. Stefano, di fronte ad un folto pubblico, la Banda Alpina di Ivrea, diretta magistralmente dal maestro Bonesso, ha tenuto un piacevole concerto molto applaudito, interrotto purtroppo verso il termine da un furioso temporale.

Il giorno 15, infine, la conclusione dei festeggiamenti con l'ammassamento in viale della Repubblica, la sfilata lungo le vie della città con in testa la Banda "Valle Bormida" del Gruppo Alpino di Acqui Terme, la S. Messa presso la Sede

Sezionale e, quindi, il rancio alpino molto apprezzato.

Buona la presenza di Gagliardetti e di Alpini, anche se ci si aspetta sempre di più. Punto dolente rimane, purtroppo, la sempre scarsa partecipazione della cittadinanza soprattutto nel momento della sfilata cittadina.

Pazienza, noi Alpini abbiamo la testa dura e continueremo a proporci agli Alessandrini. Dicevo, all'inizio, programma ambizioso. Credo che lo sia stato e che, ancorché rispettato, ha riscosso un buon successo. E grazie a tutti coloro che, direttamente o indirettamente, hanno contribuito alla buona



Il Capo Gruppo Pavese premia un Alpino bergamasco che ha partecipato alla ricostruzione della scuola G.Bovio

riuscita dell'intera manifestazione, comprese le quattro serate eno-gastronomiche che, anche se hanno visto una scarsa partecipazione di pubblico (forse il caldo?) hanno senz'altro risposto al meglio per la bontà dei menù proposti. Il prossimo appuntamento sarà quello del 60. Forza Alpini alessandrini, pensiamo fin da ora a come festeggiare questo meraviglioso traguardo di vita del Gruppo "Domenico Arnoldi".

Viva gli Alpini

VESSILLI E GAGLIARDETTI PRESENTI IL 15/06/03

GONFALONE PROVINCIA ALESSANDRIA
GONFALONE COMUNE DI ALESSANDRIA
ASS. ARMA

- AERONAUTICA
- ISTITUTO NASTRO AZZURRO
- ANMI (marinai)
- IST. NAZ. GUARDIE D'ONORE TOMBE DEL PANTHEON
- ANPI

VESSILLI

- NOVARA
- ASTI
- ALESSANDRIA

GAGLIARDETTI

TERZO D'ACQUI
ALESSANDRIA
SEZZADIO
FUBINE
BASALUZZO
GROGNARDO
SPIGNO MONF.
MOMBALDONE
ARQUATA SCR.
RICALDONE
BELFORTE
MOMO (SEZ. NO)
TRECATE (SEZ. NO)
VALCURONE
VALENZA

MADONNA DELLA VILLA
SOLERO
PORTO TO (SEZ. VC)
FELIZZANO
VALCURONE
ALICE BEL COLLE
TORONA
NOVILI
S. CRISTOFORO
ACQUI T.
BISTAGNO
SALE
MERANA
CAVATORE
PREDOSA

CORI

- MONTENERO
- VALFANARO

FANFARA

- VALLE BORMIDA



G.B.

Viene letta la preghiera dell'alpino alla fine della S. Messa

IN FAMIGLIA

Sono andati avanti

Gruppo Alpini di Quattordio

- Il giorno 17 maggio u.s. è mancato l'Alpino Giuseppe Bigliani, padre di Roberto e fratello di Alfredo, entrambi Alpini del Gruppo di Quattordio. Tutti gli Alpini portano ai familiari di "Pinotu" le più sincere condoglianze.

- Il giorno 14 giugno 2003 è mancato l'alpino Gino Dotto, classe 1930. Gli alpini di Quattordio portano agli Amici Antonio e Renato le più sentite condoglianze.

Gruppo Alpini di Rocchetta Lig.

È andato avanti l'Alpino Nando Chiesa di Mongiardino Ligure, classe 1923. Combattente e reduce della 2ª Guerra Mondiale. Gli Alpini del Gruppo partecipano al dolore dei familiari per la perdita del caro Amico.

Gruppo Alpini di Valcurone

Sono deceduti in Aprile i soci:
- Marco Ferrari, 85 anni, di Fabbrica Curone;
- Giuseppe Ierta, 96 anni, di frazione Serra del Monte
Ai familiari le più sentite condoglianze dagli Alpini del Gruppo

Gruppo Alpini di Felizzano

Il giorno 19 Aprile 2003 è mancata la Signora Maria Torielli, madre dell'amico Carluccio. A lui e famiglia le condoglianze di tutti i Soci.

Gruppo Alpini di Grognardo

È mancato Domenico Gaione padre del socio Alpino Franco. A Franco e familiari sentite condoglianze da tutto il Gruppo

Gruppo Alpini di Carrega Ligure

Con commossa partecipazione dei Soci Alpini del Gruppo, attorniate da una moltitudine di Amici e Conoscanti Valligiani, il 5 Maggio 2003 si sono svolti i funerali di Giovanni Guerrini, classe 1924, Alpino del 4 Rgt. Alp., uno dei fondatori del Gruppo Alta Val Borbera. Per le figlie, il genero ed i nipoti che hanno voluto onorare il Suo ultimo viaggio ponendogli il Cappello Alpino sulla bara, non si possono trovare sufficienti parole di condoglio per la perdita di un vero Amico, sempre ed ovunque disponibile per tutti. Ciao Nanni, non ti dimenticheremo mai. A nome del Tuo Gruppo Oreste

Gruppo Alpini di Terzo

All'età di 87 anni è mancato all'affetto dei Suoi Cari l'Artigliere Alpino Carlo Danielli. Sentite condoglianze ai familiari da parte del Gruppo.

Gruppo Alpini di Ponti

Sono andati avanti i soci:

- Roberto Parodi, classe 1920;
- Alessandro Merlo, classe 1917;
- Mario Poggio, classe 1934.

Gli Alpini del Gruppo esprimono alle famiglie le più sentite condoglianze. Saranno, comunque, sempre con Noi

Gruppo Alpini di Spigno Monf.

- Nel mese di Aprile è deceduto il Socio Alpino Giuseppe Garbarino di anni 75. Ai familiari le più sentite condoglianze da tutti i Soci del Gruppo.

- È mancata la Sig.ra Marietta Lequio, madre del Socio Alpino Giampiero Gheltrito. All'Alpino Giampiero ed ai familiari vive e sentite condoglianze da tutti i Soci del Gruppo.

Gruppo Alpini di Bistagno

Il giorno 29 maggio 2003 è mancato all'età di anni 45 il Socio Alpino Mauro Baldizzone. Ai familiari le più sentite condoglianze da parte di tutti i Soci del Gruppo

Gruppo Alpini di Solero

Il Gruppo Alpini di Solero, con tutti i suoi soci, si unisce al dolore di Franco Tesaro per la scomparsa del pap Giuseppe, ed a quello di Azeglio Zoppi per la scomparsa del fratello. Ai familiari in lutto le più sentite condoglianze.

Anagrafe alpina

Gruppo Alpini di Felizzano

Grande gioia in casa dell'Alpino Filippo Parrillo e Consorte Claudia, per l'arrivo di Gaia. A loro ed al nonno Alpino Giorgio le felicitazioni più sincere da tutti i Soci.

Gruppo Alpini di Quattordio

Il 19 Giugno 2003 è nata Giulia, figlia del Consigliere del Gruppo Roberto Mordenti. A Roberto ed Elisabetta le più sincere congratulazioni degli Alpini di Quattordio.

Gruppo Alpini di Stazzano

Il Socio Alpino Maurizio Raviolo annuncia con gioia la nascita del primogenito Edoardo. Al caro Socio ed alla gentile Sig.ra Michela le più vive felicitazioni da parte del Gruppo.

Gruppo Alpini di Garbagna - Valgrue

È nato Lorenzo, nipote del Capogruppo Alessando Baiardi. Felicitazioni vivissime da parte del Gruppo.

Gruppo Alpini di Solero

Festa in famiglia, è nato Ivan Robotti, figlio dell'Alpino Gianni e di Marina. Il gruppo porge tanti auguri ai genitori ed al futuro Alpino Ivan.

Fiori d'arancio

Gruppo Alpini di Quattordio

Il giorno 11 maggio 2003, il socio Roberto Barison si è unito in matrimonio con la gentile sig.ra Ombretta Poggio. Ai novelli sposi i più fervidi auguri di lunga felicità da parte degli Alpini del Gruppo.

Gruppo Alpini di Grognardo

Il giorno 17 maggio 2003 l'Alpino Pier Domenico Pestarone, Socio del Gruppo, si è unito in matrimonio con la sig.ra Katia Basso. Auguri e felicitazioni dal Gruppo Alpini e Amici degli Alpini.

Gruppo Alpini di Stazzano

Il Socio alpino Ossimo Piras si è unito in matrimonio con la gentile Sig.ra Orietta. Felicitazioni ed auguri da parte del Gruppo Alpini.

Gruppo Alpini di Garbagna - Valgrue

Andrea, figlio del Socio Eugenio Poggio, si è unito in matrimonio con la Sig.ra Simona. Auguri e figli maschi.